

# Att. 28 | 2° Seminario Tecnico "Knowledge Metrocity" - Evento Forum Agenda 2030 - Città Metropolitana di Reggio Calabria

Sezione identificativa

## Data

18 dicembre 2020

## Luogo

Piattaforma digitale Zoom

## Soggetti promotori

Settore 5 - Città Metropolitana RC  
ABITAlab dArTe Unirc

## Tipologia attività



Ciclo seminari tecnici  
formazione e informazione SvS

## Riferimento Azione pilota



Azione 4  
KNOWLEDGE METROCITY

## Descrizione attività svolta

**"Agire per la Resilienza: aria e clima come dispositivo di qualità urbana".** Secondo appuntamento per il ciclo di seminari tecnici sui temi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile nell'ambito del progetto "RCMetro Citizens In Transition". Attraverso un partecipato webinar, si è affrontato il tema della resilienza in ambito urbano e dal confronto sono emersi due aspetti: l'importanza dell'analisi e delle progettualità condivise propedeutiche ad un'azione efficace e la scalabilità di qualsiasi intervento sui territori, declinandoli in base a potenzialità e criticità dello stesso. Ad animare il secondo appuntamento del progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente, dal Settore 5 - Città Metropolitana e dal centro ABITAlab dell'Università "Mediterranea", sono stati Piero Pelizzaro e Ilaria Giuliani (rispettivamente Chief e vice-chief Resilient Officer del Dipartimento per le Città Resilienti e Transizione Ambientale del Comune di Milano, la dottoranda arch. Alessia Leuzzo (ABITAlab dArTe UniRC), i proff. Arch. Consuelo Nava e Martino Milardi (docenti del dArTe-UniRC). Per il "Focus tematico", A. Leuzzo ha illustrato l'esperienza di "Knowledge vs Climate Change", il progetto vincitore NoPlanetB realizzato nella periferia Sud di Reggio da Pensando Meridiano, ABITAlab e Reboot con il prestigioso patrocinio dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS. La dottoranda ha spiegato come si sia puntato sul trasferimento di conoscenze e sull'arricchimento delle capacità della comunità locale, in modo tale da cercare di attivare una transizione del territorio da fragile ad agile a livello ambientale e sociale, anche attraverso progetti e proposte non solo su edifici o spazi pubblici, ma anche sull'agire "sostenibile" da parte di singoli e comunità, opportunamente trasmessi con seminari aperti (a distanza) e con dialogo reale con

la popolazione sul posto. Pelizzaro e Giuliani hanno trattato il tema "Agire per la Resilienza. Clima e aria come dispositivo di qualità urbana", riportando l'esperienza delle politiche per lo sviluppo sostenibile attualmente in corso a Milano. Il loro intervento ha illustrato efficacemente le strategie e le azioni in atto per il Piano della Resilienza e di adattamento climatico per il Comune di Milano: attraverso la condivisione tra istituzioni, organizzazioni civiche e singoli cittadini, prima l'analisi del contesto ambientale, climatico, socio-economico-culturale, istituzionale, infrastrutturale individuando "shock" episodici e "stress" cronici, poi l'elaborazione di piani secondo i "pilastri" di "procedure e servizi", "spazi ed infrastrutture" e "comunità e popolazione"; le "sfide" della "de-cementificazione e rimozione dell'asfalto" per una "città spugna" drenante o l'implementazione dei servizi e dei trasporti per la "città 15 minuti" per i servizi essenziali a portata del cittadino; infine "azioni" non solo su fattori materiali come quelli ambientali, attraverso, ad esempio, tetti energetici, ma anche di natura immateriale e culturale come le pratiche singole e collettive, mediante, altro esempio, l'educazione all'abitare. Su questi aspetti metodologici si è soffermato anche M. Milardi, mentre C.Nava, mettendo in relazione l'esperienza milanese con quella reggina, ha evidenziato come le politiche per la sostenibilità e la resilienza delle comunità che abitano i territori possono essere implementate ed attuate a tutte le scale se si comprende l'importanza di trasferire le conoscenze e le competenze alle comunità locali, per renderle prima consapevoli e poi propositive (pro-attive), nel loro impegno comune verso una transizione sostenibile che possa portare benessere e sviluppo.

Sezione descrittiva

## RIFERIMENTI

Locandina, programma e riferimenti alla sezione Agenda Attività

<https://www.rcmetrocitizensintransition.com/agenda>





Sezione Monitoraggio delle azioni sulle categorie di intervento, aree e obiettivi SNSvs



- I. Arrestare la perdita di biodiversità
  - I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
  - II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
  - II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

Goal Agenda2030 correlati



- I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
  - I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
  - I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
  - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
- II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità
  - II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
  - II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
- III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
  - III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
  - III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
  - III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
  - III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
- IV. Decarbonizzare l'economia
  - IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
  - IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

Goal Agenda2030 correlati





- VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
  - VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
  - VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
  - VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana
  - VI.5 Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli.
- VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
  - VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
  - VII.3 Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
- VIII. Il settore privato
  - VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

Goal Agenda2030 correlati: 1-17



## VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

- I. Conoscenza comune
  - Obiettivi trasversali
  - I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
  - I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
  - I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
  - I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
  - I.5 Garantire la disponibilità l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
- IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione
  - Obiettivi trasversali
  - IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
  - IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
  - IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
  - IV.4 Comunicazione